

Pessina resta il parlamentare più ricco

Fra i bergamaschi il ministro Calderoli conquista il secondo posto, Tremaglia scende al terzo
Le dichiarazioni dei redditi 2003 a Montecitorio e Palazzo Madama: Jannone ancora quarto

■ Il senatore Vittorio Pessina (Forza Italia) si conferma il «Paperone» dei parlamentari bergamaschi con i suoi oltre 296 mila euro dichiarati per il 2003. Nel 2002 aveva guadagnato 282 mila euro, poco più del ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, che si era piazzato al secondo posto. Sfolgiando le dichiarazioni dei redditi presentate l'anno scorso da onorevoli e senatori - ora consultabili negli uffici di Montecitorio e Palazzo Madama - si scopre però che nel 2003 Tremaglia, scendendo da 281 mila a 209 mila euro, è stato sorpassato dal collega Roberto Calderoli: il titolare del dicastero per le Riforme sale così dal terzo al secondo posto, pur essendo rimasti quasi invariati i suoi introiti: 230 mila euro nel 2002 e 231.800 nel 2003.

Abbanza stanzabile il resto della classifica, con il deputato azzurro Giorgio Jannone che si attesta al quarto posto, avendo dichiarato

193.081 euro (nel 2002 però erano 219 mila). Gli stanno dietro, a Montecitorio, il leghista Giacomo Stucchi con 164.914 euro; l'esponente della Margherita Giuliana Reduzzi con 143.800 euro; Piergiorgio Martinelli, eletto per il Carroccio e poi passato al Gruppo misto, con 128.708 euro; l'azzurro Gregorio Fontana con 123.405 euro. Un ex aequo si registra poi fra l'onorevole di Forza Italia Gianantonio Arnoldi e la leghista Carolina Lussana, che nel 2003 hanno dichiarato esattamente la stessa cifra: 123.394 euro.

A metà classifica restano il senatore «lumbard» Ettore Pirovano e il collega del Gruppo misto Valerio Carrara, mentre si piazza ancora agli ultimi posti, pur avendo incrementato i suoi redditi, l'onorevole leghista Sergio Rossi: nel 2002

guadagnava 107 mila euro, nel 2003 è salito a 118.591.

Calano, invece, le entrate del Guardasigilli Roberto Castelli, che per il 2003 ha dichiarato 177.564 euro, quasi cinquemila in meno rispetto a un anno prima, risultando così il più «povero» fra i ministri bergamaschi dopo Calderoli e Tremaglia.

Anche la dichiarazione dei redditi del più ricco dei parlamentari bergamaschi impallidisce, comunque, di fronte a quella del capo del Governo Silvio Berlusconi, primo assoluto nelle due Camere. Il Cavaliere, con i suoi 12 milioni 762 mila euro di imponibile, in pratica guadagna quanto 100 parlamentari messi insieme, considerato che lo stipendio medio si aggira intorno ai 120 mila euro lordi. Il numero due a livello nazionale è

il senatore di Alleanza nazionale Giuseppe Consolo, avvocato, professore universitario e padre dell'attrice Nicoletta Romanoff, la ragazzina

Berlusconi in testa alla classifica con oltre 12 milioni. Nel 2003, al Senato, il più povero era il poeta e senatore a vita Mario Luzi

che in «Ricordati di me» di Gabriele Muccino voleva fare a tutti i costi la «velina»: Consolo ha dichiarato 3 milioni e 235 mila euro di imponibile, circa nove milioni meno del premier. I presidenti di Camera e Senato guadagnano quasi la stessa cifra: Pier Ferdinando Casini ha dichiarato 203 mila euro, Marcello Pera 215 mila.

Ma chi sono i politici più poveri? Alla Camera la dichiarazione dei redditi più bassa è stata presentata dalla deputata di Rifondazione Comunista Marilde Provera, con 37 mila euro. A Palazzo Madama, invece, nel 2003 il più povero risultava essere il poeta e senatore a vita Mario Luzi. La sua dichiarazione del 2003 registrava 66 mila euro di imponibile e l'usufrutto di un appartamento a Firenze.

Lucia Ferrajoli